

BENI DELLA FABRICA DI S. MAGNO
CON SUOI CARICHI

Possede la chiesa di S. Magno alcuni beni stabili si in Legnano come nel suo territorio lasciati da Agostino Lampugnano per il più qual istituì suo herede questa chiesa come consta per il suo testamento rogato da Franc.co Rota l'anno 1524 adi 14 Giugno con il carico già detto all'altare di S. Pietro, et altri che si diranno qui da basso.

Prima pert. 176 prati contigui a' Legnano computato l'Isola, et strada qual va a quelli con la raggione d'una bocca d'acqua del fiume Olona presso il ponte detto il ponte di S. Magno sopra della qual strada, et ponte vive la raggione exetto li pozzi di Busto per servizio d'un prato, et per passar altre volte pagavano L. 5 ma l'anno 1610 a XI Giugno sborsarono lire cento come consta da un Instrumento rogato da Gio Paolo Fumagallo, et questa raggione di passare s'intende per il prato solo presso il ponte, et non de altri duoi, quali sono contigui a quelli del S.r Cavaglier Lampugn.o fra questi prati s'includono pert. 4 tav. 17 d'uno in mezzo a quelli de medemi pezzi, et quatro campi.

Vi è anco una fornace in questi prati, qual ha il suo acceso verso il Castello.

Ha la fabrica la raggione di poter adaquar li prati con la bocca d'acqua sopra l'Olona presso il ponte, ne altra persona ha Jus ma solo la Fabrica per tutti li suoi prati, quali l'anno 1627 furono misurati da Joseffo Crespi agrimensur descritto et si trovano alla somma di Pert. 176 tav. 25 B. 9 On. 3 computato l'Isola, et ripa con la strada che va dal ponte alli medemi prati essendo le med.e ripe d'ambe le parti della med.a fabrica.

Una casa in fondo di Legnano al principio della strada qual va alli medemi prati con solar' superiori, corte cassina, et giardino, alla quale è coherenza da una parte strada, dalle altre tre li heredi del q. Otto Crivello. L'anno 1640 se li fece in questa casa il muro fra la corte, et giardino, lasciata dal med.o Agostino Lampugnano.

Un pezzo di vigna detta la fanona presso la cassina di S. Giorgio qual e Pert. 72 alla quale è coherenza da una parte strada.

Un pezzo di vigna detto la barbera di Pert. 10 presso la Cassina detta la Ponzella; alla quale è coherenza.....

Una vigna ove si dice la strada di S. Bernardino, qual era solo di pert. 10 hor accresciuta al numero di..... per assegno fatto da Gio Ambr.o Borsano, qual era debitor alla fabrica di qualche somma, a questa è coherenzata da tre parti strada, dall'altra il med.o Borsano.

Un livello di lire tredici Imperiali, quali si pagano ogni anno alla medema fabrica dalli Eredi di Pietro Masenzana, et consorti sopra

una casa situata in fondo di Legnano, ove si dice la casa de Filippini alla quale e choerenza da tre parti strada et dall'altra la mensa Archieple in parte, et in parte strada. Di questo livello trovo un confesso, et ricognitione fatta dell'anno 1590 rogata da Luca Lampugnano il 29 Dicbre. Et un'altro Instrum.o di vendita che fa Melchior Masenzana a Bernardo Bonone con il consenso de Deputati rogato da Giò Pietro Zucca Not.o l'anno 1616 à 7 Settembre.

Et perchè in legnano si fa ogn'anno una fiera il giorno della universal commemoratione de defonti ha la medema chiesa la ragione di affittar la piazza, della quale no' era prima patrona se no' d'una parte, et l'anno 1591 à 16 Marzo la fabrica comprò il resto da Gabrio Lampugnano con lettere patente dell'Ecc.o Senato, come consta per instr.o rogato da Luca Lampugnani Notaro.

Con frutti di questi si maritano ogni anno sei putte, quali sieno della propria terra, et che in quella restino cossi disponendo Agostino Lampugnano nel suo testamento. Con frutti della medema eredità si fa anco celebrar una messa quotidiana una alla prebenda Theologale con elemosina de lire trecento quaranta cossi stabilito da S. Carlo nell'atto della translatione.

Si paga anco dalla med.a fabrica per carico sopra medemi beni al pio loco della charità in Milano un livello de lire ottantatre, soldi tre et dinari quatro in ciaschedun.o anno.

Di più lire cinquantanove et meza alla RR. Madri di S. Agata in Lonato Pozzolo ogni anno nella festa di Pascha di Resurrectione.

Oltre li sudetti carichi già detti tiene la medema fabrica obbligo di far celebrare solennemente la festa dell'Assensione con dodici messe computata la cantata, et un annuale il giorno seguente con il med.o numero, carico inposto dal medemo Agostino Lampugnano nel med.o suo testamento rogato da Franc.o Rota l'an. 1524 a 14 Giugno.

Un annuale di Paolo Palleario Instr.o rog. da Bernard. Lampugnano l'an 1562 a 30 xbre per il quale gode la Fabrica una vigna di peche..... verso la Cassina di S. Bernard.o ove si dice la Barbera, qual è poi stata cresciuta con un assegno fattoli dalli Eredi di Mr. Cornelio Borsano per debito che con la fabrica teneano come già si è detto poco avanti.

Un altro annuale di Bartholomeo con 6 messe rogato da Lucca Lampugnano l'anno 1597 a 19 febraro.

Un'altro di Bianca Maijnera con sei messe Instr.o rogato dal med.o Luca Lampugnano Not.o l'an 1585 à 4 Maggio.

BENI DELLA SCOLA ET SUOI CARICHI

In questo borgo di Legnano vi è una schola detta la schola de poveri, osia pio loco, qual ha alcuni beni immobili, delle cui entrate

si soccorre a poveri infermi del medemo loco: erano in maggior quantità questi beni, ma l'anno 1528, et 1529 si ritrovava la Comunità di Legnano in gran bisogno per esser stati carcerati alcuni della terra per debiti del commune causati da alcune contributioni che non si erano pagate ne furon venduti alcuni de beni, con alcuni livelli. Nella prima visita che fece S. Carlo trovando questo disordine promulgò la scomunica a chi sapeva, et fosse informato di questi beni, et non li rivelasse ove furono fatte diverse depositioni, in virtù delle quali fu dal medemo ordinato che fossero dalla med.a comunità redenti per potersi dir una messa quotidiana con li frutti di questi beni da redimersi come si vede dalli ordini del medemo santo, et nella stessa visita si vede la nota de beni venduti, come anco li rogiti fatti nelli medemi anni da Bernardo Bosso, et Franc.co Rota. Et nella visita del 1570 si vedono venduti li infr.tti.

A Gio' Pietro Lampugnano pert. 22 in una partita, et 11 in un'altra

A Pietro Jacomo Lampugnano part. vigna n.o 11

Ad Andrea Barisello vigna pert. 9

Gaspar Taverna vigna pert. 11

Gio Pietro Salmojrago vigna pert. 27

Massimiliano Vismara vigna pert. 14

Franc.co Salmojrago un livello di L. 25 imp.li l'anno.

Il med.mo si lege nella visita che il med.o S. fa l'anno 1583.

Et questi beni son andati in diversi mani, et quelle casate quasi a fatto estinte escetuato due, quali tendunt a ruinam.

Quelli beni che hor possede questo pio loco al presente son li infrascritti.

Una casa in testa alla contrada di Galvagni con suo horto, et ara alla quale è coerenza da tre parte strada, et dall'altra li Oldrini detti Bartoloni, questa serve al massaro che lavora parte de beni.

Un'altra casa nella contrada ove si dice di S. Maria nella quale per ordinario habita quello che ha cura della chiesa et campagne.

Un'altra casa in Mugiato ove si dice la casa di Gigante aquistata l'anno 1629 cossi lasciata da Benedetto Latuada li cui eredi morirono nel contagio l'anno 1630 Testamento rogato da Gio' Battà Crivello Not.o.

Una vigna detta la vigna della schola nel terr.o di Legnano alla quale è coerenza il S.r Guido Lampugnano, il S.r Gio' Battà Vismara, la mensa Archiepiscopale, dall'altra strada di Pert. 32 in c.

Un pezzo di campo nel med.o terr.o al qual è coerenza da una parte strada dall'altra tre strade, o sia mensa di pert. 8.

Un pezzo di vigna nel medemo terr.o detto il Negro coerenza da due parti strada, da un'altra Stefano Amizone dall'altra li Taverna di pert. 16.11.

Un campello alla strada della Mazafama coerenza strada, da due

parti la mensa, dall'altra il commune de Nobili de pert. 4 in c.

Item il vignolo del Gigante di pert. 4 nel med.o ter.o sopra la suddetta strada al quale è coerenza Carlo Salmojrago, la capella over Cant.to di S. Gio.ni, il Comune, et strada.

Il vignolo alla strada di Castano, al quale è coerenza strada da una parte le RR. madri di S. Clara, la mensa Archieple, dall'altra li Eredi di Giò Pietro Berro di pert. 10.

Il livello che paga P. Giò Pietro Prandoni et Ambr. frat.li figli del q. Annibale sopra una casa in Legnano ove si dice la casa della stadera di L. 25 ogni anno, et dell'Instrumento di questo si parla alla capella di S. Maria, et S. Joseffo lasciato dalla Martignona oltre una ricognitione rogata dal Sig.r Giò Battà Crivello Not.o l'anno 1633 à 3 Dic.bre.

CARICHI SPETTANTI ALLA MEDEMA SCHOLA

E tenuta la medema schola de poveri overo misericordia che vogliamo dire ogni anno alli infrascritti carichi.

P.o un annuale per l'anima di Adornino Lampugnano con sei sacerdoti.

Annuale di Antonio Peia con sacerdoti sei

Annuale sopra certi beni con sacerdoti sei.

Annuale di Beltramo Lampugnani con sacerdoti XII

Annuale di Caterina Buonacossa con sacerdoti sei

Una messa cantata il giorno della conceptione della B. Vergine ogn'anno alli 8 Dicbre all'altare della B. Verg. et S. Joseffo cossi ordinato da Elisabetta Martignona nell'assegno che fa del livello sopra la casa dela stadera.

L'annuale anco che lascia la med.a Martignona da dirsi nella chiesa de P.P. di S. Angelo in Legnano rimontiaço l'anno..... da medemi per bocca del R.o P. Horatio (Sala da Milano) hor deffinitor qual volse ne fosse fatto rogito si di questo come de alcuni altri per una constitutione di Urbano VIII.

Messe sei ogni anno da morto per legato di Benedetto Latuada, qual institui erede la schola come di già si è detto come nel med.o Instro rogato dal S.r Giò Battà Crivello l'an 1629 à 21 Agosto.

DELL'OSPITALE DI S. ERASMO

Si ritrova oltre il già detto un altro pio loco costituito presso la Chiesa di S. Erasmo fuori di Legnano nel qual vivono alcuni poveri

vecchi, quali siano della terra huomini, et donne vivendo separatamente, et colà sono mandati dalli Sig.ri Deputati quali sono li medemi della fabrica di S. Magno. A questi vien somministrato il vivere con la cura d'un fattore che à questo effetto si paga con l'entrate del medemo hospitale.

Alla porta di questo hospitale si vede una fenestrella, quale altre volte ar cancellata con alcune asse nella quale si ponevano li figliuoli piccioli che da altre parti venivano mandati al Ven. Hospitale, o si esponevano perchè non si sapesse il nome, et si occultassero li errori di alcuni. Vi è ancò traditione che alle donne parturienti si desse certa quantità di pane, et vino, et di questo ne fa anco fede la pittura vicina alla porta.

Una antica memoria è quella che si vede in un libro scritto a mano da un Rodolfo Vismara, qual fu anco il fondatore del monastero di S. Clara in Legnano, perchè vivendo dell'anno 1477 dalli Deputati del Ven. Hospitale di Milano riceve alcuni ordini da osservarsi per il buon governo del medemo Hospitale di S. Erasmo, et si vede come vi fosse qualche dipendenza da questo.

L'Hospitale di S. Francesco in Milano nel primo Claustro andando dalla porta per dritto dietro la Chiesa si vede una pietra nella quale con antiche lettere si legono l'infrascritte parole.

HIC IACET FRATER BONVICINUS DE RIPA
DE ORDINE TERTIO HUMILIATORUM, DOCTOR IN
GRAMMATICA
QUI CONTRUXIT HOSPITALE DE LEGNANO
QUI MULTA VULGARIA COMPOSUIT, QUI PRIMO
FECIT
PULSARI CAMPANAS AD AVE MARIA MEDIOLANI
ET IN COMITATU. DICATUR AVE MARIA PRO ANIMA
EIUS.

Et non è da meravigliarsi che un frate de Humiliati facesse quest'opera in Legnano di fabricare un hospedale, perchè qui li medemi humiliati haveano una chiesa sotto il titolo di S. Catt.na membro dell'abbatia dell'Ill.mo Peretti commentiatiali dallo Zio il Cardinal Monti alterius questa chiesa è posta fra Legnano, et la contrada di Legnarello con casa ove stanno duoi massari, in qle chiesa si celebra ogni sabato, et il giorno nel qual si fa la festa della medema S.a Catt.a a 25 Novembre si canta la messa con altre messe.

Vi era anco in Legnano un monastero de Monache Humiliate, quali vestivano di bianco, con chiesa sotto il titolo della transfiguratione nella parte dela Porta di sotto verso sera, et perchè da S. Carlo fu per la libertà che nelli humiliati regnava oltre l'essceso commesso nella persona di S. Carlo, dal medemo S.to vivendo fu la religione distrutta con che potessero star in habito di sacerdote secolare,

over in habito della sua religione tirando questi scudi quaranta dal seminario, al quale fu applicata gran parte de beni, che godevano questi humiliati. Le monache humiliate transferte a S. Catt.a nella conrada di Brera in Milano. La chiesa fu profanata il monastero venduto; et hor si chiama il Monastero rotto. E' ben vero che dal sudetto monastero ne furono collocate in alcuni altri come in particolar nel monastero di S. Valeria quelle che haveano vissuto in Legnano con qualche liberta. N'entrarono anco nel Monastero di S. Maria al Circo, et mentre si scriveva questo, non era molto tempo che nel medemo ne viveva una.

BENI DELL'HOSPITALE

La chiesa di questo pio uogo è sotto il titolo di S. Erasmo Pontefice, et martire, la cui festa si celebra ogni anno il 2 di Giugno con qualche concorso di gente circonvicina per la divotione che al S.to si ha, ivi si offeriscono candele, et elemosina per celebrar messe, qual vien raccolta con l'assistenza di qualche sacerdote deputato a ciò dal Prevosto, et si describe in un libro per distribuirla a quelli che celebrano in quel giorno, et ne seguenti cola dal medemo Prevosto mandati, et tutto questo conforme alle regole et decreti, ne li Deputati in ciò intricano nel particolare delle messe.

Il Ven.o Capitolo celebra il p.o et secondo vespro con la messa cantata et se li distribuisce l'elemosina, qual vien offerta da divoti in una baccula inanti l'effigie del S.to collocata in una nicia.

A questa chiesa vi è la casa fabricata per il capellano con suo giardino.

Segue la casa da massaro, ove ordinariamente ve ne stanno duoi con sue famiglie.

Vi è il torchio a man destro nell'ingresso della porta. A questa è contigua la casa nella quale habitano li vecchi, et vecchie con la sua porta sopra la strada, qual va a Milano, presso la medema porta vi si vede una fenestrella qual altre volte era cancellata, nella quale si mettevano li figliuoli nati, et si espongono perchè non si sappi il padre o madre et s'invisano da diverse parte al Ven.o Hospitale di Milano, et non essendo battezzati, se li administra il Sacramento, et con una fede del Prevosto si mandano come esposti a Milano al vendendo Hospitale.

Li beni che questo Hospitale possede sono :

Una vigna tutta isolata presso la medema chiesa di S. Erasmo di siepe circondata escetto che il S.r Cavaglier Lampugnano ne tiene un poco incorporato al numero di pert. 7 et sarà la medema vigna detta per nome' il S. Erasmo pert. 250.

Vigna ove si dice la Morana alla quale è coerenza da due parti strada, dell'altre due il S.r Cavaglier Joseffo Lampugnano Pert. 36.

Vigna detta la Bolina sopra la costa alla quale è coherenzata da due parti il medemo Sig.r Cavaglier, da un'altra strada dall'altra li Bossi da Ravello, pert. 22.

Una casa sopra la costa detta la Cavalla con corte, ara, cassina, giardino con Pert. 6 campo doppio la casa.

Un vignolo vicino a questo campo detto la vigna delle vecchie, al qual e coerenza Hieronimo Banfo, strada, et da due altra Gaspar Lampugnano di Pert. 4.

Un'altro pezzo di vigna detto il vignolo, al quale è choerenza verso mezodi strada, da mattina Hier.mo Banfo ,da sera Gaspar Lampugnano Pert. 16.

Un pezzo di vigna detta la fontana coerenza da due parti il d.o Bamfi, strada, et il med.mo Hospitale Pert. 45.

Una vigna detta la Magienga alla quale è coerenza Giò Battà Vismara, Bartholomeo Lampugnano, strada, Eredi di Pomponio Lampugnano Pert. 2.

Beni in Cerro :

Una casa da massaro alla quale è coerenza strada da due parti, dall'altra due l'Hospitale di Cerro con corte, ara, et giardino.

Una vigna pur nel terr.o di Cerro, ove si dice l'Ernasca coerenza da due parti dall'altre due Ambrosio Cozzo Pert. 26 in c.a.

Una vigna nel med.o terr.o detta il Cornè, coerenza da una parte li Pozzi, strada, l'ospitale di Cerro, et Simone Corbella. Pert. 20.

Una vigna detta la Baraggia coerenza da due parti strada, li heredi del q. Giacomo Gada, Jaco'. Corbella dall'altra in parte, et in parte l'Hospitale di Cerro P. 80.

Un vignolo sopra la strada di Cerro coer. l'Hospitale, S.r Bartholomeo Parpaglino, Giò Ant.o Turro. Franc.co Lira pert. 9.

Un vignolo passato la Canazza di pert. 3 et tav. 18 acquistato da un Andrea Calino debitor che restò dell'Hospitale, a questo è coerenza Carlo Andrea Calino, strada, Franc.co Lampugnano. Gotifredo Visconte Pert. 3. tav 18.

Una casa nella contrada di Legnanello con sua ara, giardino, a qta è coerenza strada, Tiburtio Lampugnano, Barthol.o Lampugnano

DELLA CHIESA DI S. AMBROGIO

Questa chiesa di S. Ambrosio posta nella parte di sotto di questo borgo era antichissima, et in quella vi era un Canonicato, qual da S. Carlo fu trasportato in S. Magno come di già detto nella translatione

della Prepositura; nel tempo che vivea il medemo S.to fu incominciata a fabricare di novo; et instituita la confraternita con habito de penitenza, et al presente sono al num.ro di Questi tutte le feste vengono la mattina per tempo a recitar l'ufficio della B. Verg. et il medemo fanno doppo la dotrina Christiana recitando il vespero, et compietà. Questi hanno in particolare cura della schola de figlioli che si fa nella chiesa delli ss.ri Ordinarij del Duomo di Milano. Intervengò con il crucifisso, et stendardo alle processioni che si fanno nella solennità del SS.mo Sacramento, et tutte le terze Domeniche, litanie, et ogni volta che son, avisati. Mutano ogni anno il Priore, et officiali con l'intervento del prevosto nelle feste di Natale per voti secreti. Avvertendo che hanno come più antichi la precedenza. Mantengono un sacerdote, qual celebri la festa. Et non sarà fuori di proposito dire quello che avvenne mentre si rinnovava questa chiesa, perchè fu ritrovato il corpo dell'Arcivescovo Leone Perego, qual fu il 97 in ordine, et per meglio intendere il fatto Leone Perego Milanese figliuolo di uno chiamato per nome Guglielmo, la di lui madre essendo gravida si sognò come partoriva un figliolo dal cui braccio usciva sangue, et chi ne bevea di questo sangue restava confortato, et robusto. A questo fu messo nome Leone, il quale arrivato all'età conveniente entrò nella religione de PP. minori osservanti et in progresso di tempo divenne huomo di gran lettere, et consiglio, et il popolo havea gran concetto di lui, et venne à tal credito che nata gran contesa fra il clero per l'electione dell'Arciv.vo per la morte di Giuliano Rozzolio nell'anno 1239 fu data la facultà al med.mo Leone acciò elegesse quello che maggiormente li fosse piacciuto per Arcivescovo, il quale elesse se stesso, et de Celestino Papa fu la di lui electione confirmata: Et di subito naque una seditione causa di tanta ruina nella città perchè la plebe voleva che anco de suoi ne fossero eletti per Can.ci che hor ordinarij si dicono, et altri inconvenienti escittati la nobiltà elesse per suo capo l'Arciv.vo la plebe Pagano della Torre. qual plebe si sentiva aggravata perchè se un nobil cittadino amazava una della plebe pagava lire sette de Terzoli, et dodici dinari et se ne andava libero; mosse la plebe a prender l'arme contro la nobiltà anco il caso seguito nella terra di Marnate, qual senti anco più volte a racontar mentre io ero nella medema terra curato, che pur sin in quel tempo ne vivea la traditione, et è che uno di porta Vercelina in Milano, Guglielmo da Salvo come racconta il Fiamma, creditorè di grōssa somma de danari da un Guglielmo Landriano venne a Marnate per riscuotere il suo credito, et invitato à cena dal Landriano, cenati che furono fu amazato questo creditor con una scure sopra il capo, et per occultar il delitto fu sotterato il cadavero in un pajaro, non comparando questo a casa, si sospettò la plebe di quello che avvenuto li era, et fattone diligenza si trovò il medemo cadavero, et fu portato alla città gridando tutti A questo modo si trattano quelli che cercano il

suo per il che Leone, con la nobiltà furono scacciati, et uniti con Paolo Soresina. Potestà di Milano entrarono nel castel Seprio, Varese, et essendo seguitati dalla plebe furon fatte molte scaramuzze.

Stando l'Arciv.vo in esilio, et temendo il furore della plebe si risolse fermarsi in Legnano, et fece fabricar le stanze che si vedono presso le stanze de Can.ci. Nelle quali si vede anco la picciol camera, ove l'Arciv.vo Leone dimorava, con altre camere ampie per li suoi Can.ci et perchè non era anco fabricata la chiesa di S. Magno è da credere che si valessero l'Arciv.vo et Can.ci della chiesa di S. Ambrogio. Nel tempo di questo Arciv.vo Leone, quale visse nella dignità Archieple per anni 16 mesi sette conforme al cathalogo de Arcivescovi fu martirizzato S. Pietro Martire et compagno. Fu saccheggiato il palazzo del Podestà di Milano perche havea fatto fugire dalle carcere Carino de Balsamo un de quelli che amazato haveano il S.to e compagno. Fu fatto il naviglio grande. Fu fatta la campana del Broletto detta la Zavatarà l'anno 1263 nel qual morì Leone Arciv.vo in Legnano del mese di Ottobre alli 16. Questo fu sepolto nella chiesa di S. Ambrosio qui di Legnano con poca pompa: et mentre al tempo di S. Carlo si riedificava questa chiesa di S. Ambrosio fu trovato il corpo di questo Arciv.vo Leone sotto un volto nel muro poco elevato da terra tutto intiero in un grosso tronco di arbore escavato a modo di culla et scrivendo questo viveano persone che attestavano haverlo veduto. Venne ciò a notizia di S. Carlo vivendo qual si trovò una sera in Legnano, et riconosciuto il tutto la mattina immediatamente seguente non si vide ne l'Arciv.vo vivo nè il morto. Correva voce che questo fosse riposto in S. Magno, et l'anno 1638 nel mese di Maggio dovendo venir alla visita l'Em.mo Monti Cardinale, et Arciv.vo alla visita di Legnano, et sua pieve si fecero riparar alcuni lochi nella medema chiesa di S. Magno, et si fece diligenza in particolar nel loco ove correva voce esser stato riposto, et non si trovò indizio alcuno, ne sin qui si è potuto saper ove sia stato riposto.

Questo Arciv.vo Leone era in grande stima p.a fosse assonto alla sede Archieple, come anco doppo, ma nata la discordia fra la nobiltà et plebe della città di Milano, Leone adherendo alla nobiltà et con quella vivendo, venne a scemare alquanto il buon nome che havea, et massime venendo con l'arme a Varese, à Castel Seprio. Hanno alcuni detto che male vixit.

DI. S. MARIA DELLE GRATIE

Non molto discosto da questa nostra terra di Legnano verso mezzogiorno si ritrovava una picciol capelletta nella quale era pinta l'immagine della B. V. n.ra Sig.ra con un S. Rocho, et S. Sebastiano, et

l'anno 1582 et 83 vennero in pensiero di fabricarli alcuni divoti un picciol tempio, o oratorio ch vogliamo dire, qual si ridusse in breve spacio di tempo a perfectione con l'elemosina si de terrieri come de popoli vicini con dargli d'indi in poi il nome di N. S. delle gratie. Ma perchè il sudetto tempio fu fabricato troppo angusto, cresciuta la divotione deliberarono li nobili et terrieri di questo borgo nell'anno 1610 di disponersi un'altra volta à nova et più magnifica fabrica. Et perciò sendosi doppo alcuni discorsi congregati in giorno de Dom.ca alli 6 Giugno nella sala Prepositurale vivendo in quel tempo Giò Batta Specio Prevosto la maggior parte de Nobili, Mercanti, et Vicini fu stimato bene far elezione di Priore, et Fabricieri, qual assistendo à detta impresa facessero quanto richiedeva il bisogno, et di comun consenso de congregati furon eletti.

Il S.r Silvio Vismara Priore.

Il S.r Mutio Lampugnano. S.r Hortensio Lampugnano. S.r Giò Pietro Zucca. Ms Franc.co Salmojrago. Ms. Gio Batta Piluccio. Ms. Odino Maral.no.

Et mentre in detto anno si attendeva per voler in ogni modo dar principio a questo che si era deliberato nacquero alcuni dispareri intorno al sito, ove si havesse a fabricare, il che pervenuto à orecchia de' SS.ri Superiori fu con lettere inviate al Prevosto sospeso il negotio sin tanto che da essi fosse stato visitato il tutto, la qual cosa portò qualche dilatione, et per istanza che si facesse non fu fatta questa visita più presto che il giorno di S. Bartholomeo dell'anno 1611 nel qual giorno l'Em.mo Card. Federico Borromeo Arciv.vo si compiacque in persona far questa visita con occasione che si transferi a Legnano per la beneditione delle nove campane. Non fece altra deliberatione per all'ora il med.mo Em. diede però ordine perchè fosse da Prete Ant.o Barca visitato come ingenero, il quale nella sua relatione fatta il 9 Maggio diceva che egli stimava, come quella immagine si potesse senza pericolo transferire et insieme laudava il sito qual ha dell'eminente. Finalmente alli 12 settembre esso Em.o decretò che si facesse conforme alla relatione. Onde fatto formar novo disegno, et riportatone li ordini opportuni il martedì che fu il secondo di ottobre si diede principio à laude di S. Divina Maestà, et gloriosissima vergine Maria con piantar in terra il disegno, et una cruce nel lougo ove si havea a collocare l'altar maggiore conforme all'instructione del Pontificale.

Giovedì alli quattro di Ottobre giorno dedicato al glorioso Patriarca S. Franc.co dal S. Prevosto fu posta la prima pietra c.a l'ora 17 essendovi il tempo sereno, et fu collocata nel mezo del fondamento della muraglia posteriore del choro, et ne fu rogato Instrumento dal Not.o Gio' Paolo Fumagallo, et all'ora vivendo il S.r Fran.co Taverna medico Excellentis.mo al pari di qual si voglia altro di quel tempo formò li seguenti versi messi in frontispicio di quell'apparato.